

Agenzia per il diritto allo studio Universitario dell'Umbria

Programma abitativo per studenti universitari

Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017

Elenco annuale 2014 ed Elenco annuale 2015

Piano finanziario della spesa regionale 2009-2017 - Rimodulazione

1. PREMESSA

1.1 Introduzione

La politica degli ultimi anni nel *settore dell'edilizia residenziale universitaria*, in sintonia con quanto indicato anche nei documenti annuali di programmazione regionale (DAP) e negli atti di programmazione settoriali dell'Agenzia è stata indirizzata, prevalentemente, a colmare il divario tra domanda e offerta di posti letto per studenti universitari in un momento in cui la diffusione dell'università di massa e quindi l'aumento degli iscritti e dei fuori sede rilevava l'inadeguatezza, soprattutto numerica, ancorché qualitativa, dei servizi destinati agli studenti.

Il sistema universitario italiano, come appare nei diversi rapporti annuali, diversamente attraverso oggi una crisi profonda che evidenzia un sistema afflitto da gravi problematiche quali il crollo delle iscrizioni (-20% in 10 anni), il *boom* di abbandoni (il 40% degli iscritti), pochi laureati rispetto all'Europa (una media del 22,3% contro quella europea del 35%) etc. Tale crisi investe anche lo stato di salute delle nostre Università, tradizionalmente aperte alla presenza internazionale, che è una caratteristica della vita delle istituzioni formative di Perugia. La lunga e vertiginosa azione di taglio dei finanziamenti statali anche alle borse di studio, iniziata nel 2010, ha indubbiamente contribuito a creare le condizioni attuali, anche se tale tendenza, in questo specifico ambito, è stata colmata – a partire dall'anno accademico 2012/2013 – da consistenti finanziamenti regionali che hanno in Umbria consentito di garantire l'erogazione delle borse di studio al 100% degli idonei.

Analizzare il passato per verificare cosa non abbia funzionato, per individuare le cause che hanno determinato che l'Ateneo perugino raggiungesse questa situazione di grave difficoltà deve rappresentare, per le istituzioni – prima fra tutte l'Università degli studi - uno strumento per fissare con lucidità gli obiettivi futuri.

Questo contesto generale impone anche all'Agenzia, nell'ambito delle proprie competenze, di cercare delle vie nuove per invertire l'andamento complessivo al ribasso che ha caratterizzato l'Università di Perugia. Per ridare attrattività al sistema universitario della nostra regione occorre infatti compiere un salto di qualità sia nell'offerta formativa – di competenza delle università - che nella capacità e qualità dell'accoglienza nella città di Perugia e sul territorio regionale.

L'obiettivo che ci proponiamo in questa nuova fase e che interessa nello specifico la programmazione che si sta proponendo, è quello di *migliorare la capacità di accoglienza a Perugia e sul territorio regionale per la residenzialità*.

Tale obiettivo deve andare di pari passo con gli obiettivi di competenza delle università del territorio che, come si evince soprattutto dalla richiesta dei mercati emergenti, dovranno essere, sempre di più, tesi a rendere più qualificata e flessibile l'offerta didattica sia per titoli che per durata dei corsi che dovranno essere maggiormente indirizzati su alcuni settori strategici (Beni Culturali, dalla storia dell'arte al restauro, al design, agli studi etnoantropologici, Energie Rinnovabili, Tecnologie Agricole e filiera della Sicurezza Alimentare, ecc) - i più richiesti dal mercato cinese – e sulle specializzazioni legate alle eccellenze del nostro territorio.

Oggi ci troviamo così in un'altra condizione rispetto agli anni scorsi che *non è più l'emergenza di trovare il posto letto agli studenti fuori sede* iscritti agli atenei umbri, ma è soprattutto quella di favorire ed ampliare le possibilità di *mobilità studentesca sia nazionale che internazionale* lavorando sulla qualità di quella che è l'offerta residenziale pubblica e di quello che allo stato attuale offre il mercato privato degli immobili in cui vengono ancora immessi gli appartamenti strutturalmente e tecnologicamente più arretrati con la problematica – ancora non totalmente risolta dalle istituzioni competenti – del contrasto agli affitti in nero.

Puntare sulla *qualità dell'offerta* oggi diventa più significativo se si pensa anche alle scelte che il governo ha attuato e attuerà per promuovere ancor più che nel passato, l'idea della mobilità - sociale e territoriale - associato a quello dell'università. Si è ormai da tempo invertita la tendenza di "fare l'università sotto casa": ciò comporta l'esigenza di potenziare, incentivare gli scambi internazionali e sviluppare così una più qualificata capacità di accoglienza nei confronti degli studenti stranieri.

Tale settore sta sempre più assumendo un'importanza strategica in particolare per effetto delle iniziative di valorizzazione del capitale umano nel nostro paese. Se pur è diventato luogo comune occorre comunque ribadire che un investimento nel futuro e nel rilancio del sistema universitario non può prescindere dall'attenzione alle politiche di sostegno tra le quali uno degli aspetti più rilevanti è determinato dall'offerta di servizi residenziali di qualità.

Questo contesto generale impone con maggiore urgenza di trovare delle *vie immediate e incisive* per cercare di migliorare la condizione - anche di sicurezza - delle nostre residenze universitarie e per invertire l'andamento complessivo al ribasso cui si è accennato, anche a seguito degli esiti delle verifiche tecniche sugli immobili realizzate in attuazione della intervenuta normativa sulla sismica e della valutazione della esigenza di dismissione di alcune strutture per condizioni di non sostenibilità dei gravosi costi legati alla manutenzione ordinaria e che, anche in caso di nuova ristrutturazione e conseguente adeguamento sismico, stante la destinazione, non garantirebbero il raggiungimento di standard adeguati di funzionalità per le caratteristiche tipologiche degli immobili, progettati, all'origine, per altre destinazioni d'uso.

La presente *programmazione triennale*, pur non espressamente prevista dalla legge regionale settoriale sul diritto allo studio universitario, sottende alla esigenza di determinare le opere che possono essere effettivamente e completamente realizzate in base alle disponibilità finanziarie e secondo un ordine di priorità che si basa anche sulla valutazione dei costi e benefici e a rendere altresì concreti, nella delicata materia, i principi di legalità, imparzialità e buon andamento della azione amministrativa. Diventa oggi strumento imprescindibile di lavoro anche nella imminente prospettiva di addivenire all'applicazione del processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici avviato dalla legge 196/2009 - in corso di attuazione da parte della Regione Umbria e che interesserà a breve anche l'Agenzia - denominato *armonizzazione contabile, diretto a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili*. Con il presente programma non ci si limita ad indicare semplicemente l'elenco delle cose da fare ma si fa riferimento preciso agli strumenti finanziari per tradurle in misure reali.

In linea con la progressiva tendenza dell'ordinamento a prevedere adeguate forme di valutazione, in grado di verificare la qualità delle scelte adottate, l'individuazione delle politiche da svolgere non può che essere fatta sulla base di *obiettivi puntuali da perseguire*, chiarendo i risultati che nell'arco del triennio questa amministrazione intende raggiungere e pertanto rendendo anche pubblicamente verificabile e misurabile l'efficacia delle scelte e delle azioni compiute.

L'attività di realizzazione dei *lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro* (inteso come importo complessivo dell'intervento comprensivo delle somme a disposizione risultanti dal quadro economico di cui all'art. 16 del DPR 207/2010) si deve svolgere - così come previsto dal D.Lgs 163/2006, art. 128 e dal D.P.R. 207/2010, artt. 11, 12, 13 - sulla base di un *programma triennale* e di suoi *aggiornamenti annuali* che i soggetti individuati dalla normativa vigente, predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, unitamente all'elenco da realizzare nell'anno stesso. Gli interventi di importo inferiore, similmente a quanto già avviene per gli interventi di manutenzione, possono invece essere aggregati in un'unica voce di piano. Analogo principio è adottato per interventi a rete di messa a norma e sicurezza riguardanti il patrimonio dell'Agenzia.

Il programma triennale ex decreto legislativo 163 consiste nella sintesi degli obiettivi e delle esigenze dell'amministrazione; esso è redatto sulla base di studi di fattibilità ed analisi dei bisogni

dell'ente ed in particolare individua le opere da realizzare, specificando le caratteristiche delle stesse.

L'elenco annuale invece è uno strumento esecutivo finalizzato a tradurre gli obiettivi in programma fattibili e progetti "cantierabili", che deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo dell'ente, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci. Le amministrazioni sono tenute ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli *schemi - tipo*, ai sensi del decreto del ministero delle infrastrutture del 11 novembre 2011.

Il presente documento assomma le distinte programmazioni, da sottoporre prioritariamente all'approvazione della Giunta regionale, per poi attivare, per gli interventi di importo superiore ad euro 100.000,00, i successivi adempimenti procedurali previsti dalla normativa cui ci si riferiva.

E' da sottolineare che la programmazione elaborata è il frutto di una sinergia strategica e finanziaria con le istituzioni competenti avviata già dal 2003 (Comune di Perugia e di Terni, Università degli studi, Regione Umbria, Miur), che ci impone di assolvere gli obblighi imposti dalla normativa vigente e da obbligazioni giuridiche già assunte e, al contempo, di individuare azioni correttive e nuove linee strategiche per l'azione del periodo.

Il *Programma triennale 2015 - 2017* definisce gli indirizzi e la programmazione dei complessivi interventi sui beni immobili adibiti a collegi universitari - in disponibilità dell'Adisu attraverso la formula del comodato gratuito - e di quelli autorizzati dalla Giunta regionale di costruzione di nuove residenze universitarie. Fa seguito al precedente *Programma attuativo anno 2011 e 2012* approvato con D.G.R. n. 1642 del 22/12/2011 che ha costituito riferimento per le implementazioni delle azioni e degli interventi attivati negli esercizi finanziari 2011, 2012 e anche 2013 e 2014 e alle determinazioni assunte dalla Giunta regionale richiamate al successivo punto 2.3 e va nella direzione di continuità con le scelte politiche compiute negli anni scorsi per lo sviluppo di un sistema integrato di servizi finalizzato a potenziare e valorizzare in chiave "moderna" l'offerta residenziale universitaria umbra.

L'emergenza abitativa studentesca ha iniziato ad essere affrontata in maniera organica agli inizi degli anni 90 ma, senza strumenti normativi dedicati, sono state destinate agli studenti strutture adibite ad altre destinazioni d'uso, costruite seguendo gli standard previsti per le abitazioni per famiglie o, comunque, per edilizia pubblica adibita ad altre funzioni.

La sensibilità delle istituzioni è successivamente sfociata nella proposizione di una vera e propria legge - la 338/2000 - che poi ha portato alla determinazione degli standard e dei requisiti dell'edilizia residenziale universitaria.

Quanto realizzato finora in Umbria con la progettazione, realizzazione e attivazione degli importanti interventi di adeguamento strutturale e architettonico e di costruzione di nuove residenze di cui si da conto nelle parti seguenti, è stato così reso possibile grazie alla messa in campo di *investimenti non occasionali o sporadici, ma programmati* e dalle sinergie attivate con tutti i soggetti istituzionali sopra richiamati che, a diverso titolo e competenza, svolgono funzioni nel settore, che hanno consentito di ricollocare tutto il settore del diritto allo studio universitario al centro delle politiche di sviluppo regionale.

1.2. Le residenze universitarie gestite da Adisu

Il sistema del patrimonio immobiliare e delle residenze gestite da Adisu (v. *Allegato 1*) come da quanto si evince dalla lettura della introduzione a questo documento, si caratterizza per la disponibilità di strutture di diverso titolo proprietario e per la presenza di punti di servizio di qualità differenziata quanto a servizi offerti e aderenza agli standard nazionali. Si tratta, nella maggior parte

dei casi, di edifici storici o comunque nati per l'allocazione di funzioni diverse dall'attuale destinazione d'uso.

Nello specifico il patrimonio di *proprietà dell'Università degli studi* nel 1979 – con convenzione del 26.10.1979, Rep. N. 3074) – era stato concesso dall'Università all' ex Opera Universitaria per il periodo di nove anni, per l'assolvimento dei propri fini istituzionali. Successivamente, con il decreto legge 31 ottobre 1979 n. 536, convertito in legge 22.12.1979 n. 642 con cui venivano trasferite alle Regioni le funzioni, i beni e il personale delle opere universitarie, tale patrimonio è entrato in disponibilità della Regione.

Con l'entrata in vigore della Legge 02.12.1991 n. 390 "*Norme sul diritto agli studi universitari*", alle regioni è stato concesso l'uso dei beni immobili delle università e del materiale mobile in essi esistente, destinati esclusivamente alla realizzazione dei fini istituzionali già propri delle opere universitarie. In particolare il comma 4 dell' art. 21 "*Beni immobili e mobili*" ha disposto che " la Regione detiene in uso a titolo gratuito i beni immobili delle università assumendosene tutti gli oneri derivanti dalla proprietà dei beni".

La legge regionale 28.03.2006 n. 6, recante "*Norme sul diritto allo studio universitario*" all'art. 18 "*Bilancio e Risorse*" ha poi previsto che la Regione contribuisca al funzionamento dell'A.Di.S.U. mettendo a disposizione beni immobili di sua proprietà, o di cui ha la disponibilità, attraverso la formula del comodato gratuito, ivi compresi i beni immobili pervenuti a seguito del trasferimento delle funzioni di competenza delle ex opere universitarie, ovvero acquisiti posteriormente alla data del 1° novembre 1979, i quali sono utilizzati a titolo di comodato gratuito dall'A.Di.S.U., nel rispetto dei vincoli previsti all'art. 21 della legge n. 390/91.

Il vigente *contratto di comodato* ha previsto in capo all'A.D.I.S.U. gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria – da finanziare con risorse proprie o mediante risorse all'uopo stanziare dalla Regione, previa presentazione del programma degli interventi al competente servizio regionale – nonché tutti gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi sugli immobili necessari per il raggiungimento delle finalità cui sono destinati.

Assieme a tali immobili l'Agenzia, in relazione alle esigenze di maggiore disponibilità di posti letto e di servizio complessive, ha provveduto a reperire sul mercato le strutture di cui alla tabella *Allegato 2*.

2. LE POLITICHE ATTIVATE IN UMBRIA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA

2.1 I settori di intervento

I collegi hanno conosciuto una rinnovata attenzione sul finire degli anni novanta nell'ambito di un dibattito più ampio sulla riforma degli studi universitari, che ha visto riaffermato il principio in base al quale i **collegi sono istituzioni universitarie** preposte all'incremento degli studi superiori, aventi finalità di formazione rispondenti al pubblico interesse.

L'ingresso dello studente in collegio deve implicare l'adesione ad un progetto educativo, il quale non ha come finalità soltanto la formazione scientifica e professionale, ma anche quella sociale e morale.

Il coinvolgimento e la fattiva partecipazione dello studente nella rete di relazioni che costituisce la "*vita di residenza deve costituire fattore metodologico della formazione in quanto ritenuta momento indispensabile per la formazione stessa, non solo umana, ma anche professionale dello studente, caratterizzata da uno "spirito di famiglia, le cui componenti fondamentali sono: lealtà, amicizia, socializzazione, capacità di lavorare in gruppo, responsabilità e servizio*". La vita di residenza è fondamentale per educare gli studenti al lavoro di gruppo, alla convivenza aperta ed

amichevole, all'assunzione di responsabilità, cioè a quegli aspetti che caratterizzano il mondo del lavoro.

E' il dibattito sul ruolo sociale dei collegi che ha dato luogo al primo importante provvedimento normativo, la legge 390/1991 (*Norme sul diritto agli studi universitari*) che ha sancito definitivamente il **carattere pubblico dell'attività dei collegi** confermando lo status dei collegi medesimi quali "*istituzioni universitarie*" legalmente riconosciute e poste sotto la vigilanza del Ministero. Istituzioni che – come si legge in una nota del MURST all'inizio degli anni '90 – esplicano prevalentemente attività culturali dirette alla formazione intellettuale, professionale ed educativa degli studenti che usufruiscono anche delle strutture e dei servizi ivi funzionanti (Spasiano 1994). Ha altresì posto in capo alle regioni la predisposizione di interventi pluriennali per l'edilizia residenziale universitaria finalizzati alla costruzione, all'ampliamento, alla ristrutturazione, all'ammodernamento e alla manutenzione delle strutture destinate ad alloggi per studenti universitari.

La Regione Umbria ha assunto a priorità della azione di governo la valorizzazione dell'offerta universitaria regionale e già a partire dall'anno 2001 ha iniziato a sviluppare un *intervento sistemico in materia di edilizia residenziale universitaria* che, soprattutto negli ultimi dieci anni, è stata pertanto oggetto di una serie di interventi al fine di colmare il divario fra la domanda e l'offerta di posti letto per gli studenti universitari fuori sede, riconoscendo alla vita comunitaria in collegio un ruolo importante nella formazione del capitale umano, sociale e civile destinato a ruoli sociali, e per portare gradualmente il sistema di residenze universitarie ad un livello in linea con gli standard dei principali paesi europei e migliorare in questo modo le condizioni di vita degli studenti. I servizi abitativi costituiscono infatti uno degli elementi fondamentali che concorrono a determinare e sviluppare il livello qualitativo dell'offerta universitaria e quindi la competitività dell'intero sistema universitario umbro.

Anche la crisi finanziaria della pubblica amministrazione ha parallelamente "costretto" l'Agenzia a riconsiderare la gestione del patrimonio immobiliare, che è divenuto fonte di finanziamento attivo attraverso la politica di valorizzazione dello stesso.

Prima di allora, tramite successivi appalti di contratti in Global Service, sul patrimonio immobiliare le azioni si erano limitate all'espletamento delle attività relative ai servizi gestionali e di manutenzione edile e impiantistica allo scopo di creare i presupposti per economie di scala nella gestione, unitamente a efficienza nelle attività di coordinamento e controllo da parte dell'ente.

Come in premessa accennato la legge 338 ha rappresentato lo strumento di finanziamento principe che ha contribuito alla realizzazione degli interventi necessari per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per l'adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e per la manutenzione straordinaria, il recupero e la *ristrutturazione di immobili già esistenti*, nonché di *interventi di nuova costruzione* con l'impegno dello Stato a cofinanziare gli interventi con un contributo non superiore al 50 per cento del costo totale previsto da progetti esecutivi immediatamente realizzabili. E' grazie a tale legge e alla attivazione da parte della Regione Umbria di *investimenti non occasionali o sporadici, ma programmati* che è stato avviato – ormai a partire dal 2004 con il cofinanziamento ministeriale di alcuni progetti nell'ambito del I, II e III bando - un percorso di evoluzione dei collegi universitari umbri verso un modello di struttura funzionale/organizzativa capace di far fronte non solo alle esigenze logistiche e strumentali di base dello studente, ma anche a quelle di integrazione sociale e relazionale, a quelle educative, culturali e sportive. Servizi quindi con portinerie intelligenti, di necessità di network, di luoghi di scambio e di incontro, di integrazioni con i docenti, i ricercatori etc. Gli obiettivi perseguiti sono andati nella direzione di progressiva realizzazione di un sistema regionale integrato e strutturato di servizi abitativi a supporto del diritto allo studio universitario. Dall'*idea di casa dello studente* - residenza/dormitorio - si è passati al concetto di *residenzialità*, cioè di residenza intesa come luogo di integrazione, spazio in cui i giovani debbono poter condividere esperienze sociali, intellettuali, ricreative.

I principali filoni su cui si è intervenuti sono i seguenti:

1. la progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di proprietà della Regione e dell'Università degli studi considerato strategico in relazione alla prevista allocazione dei poli universitari
2. la progettazione e realizzazione di interventi di nuova costruzione
3. l'adeguamento delle strutture in uso alle intervenute disposizioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro che ne hanno consentito la messa a norma per la destinazione d'uso attuale
4. l'installazione di sistemi di video controllo sia all'interno (in prossimità delle porte allarmate) che all'esterno delle strutture medesime
5. la valutazione delle condizioni di "staticità" con riferimento alla normativa emanata a seguito degli eventi sismici in Abruzzo (D.Lgs.81/2008 (Testo unico sicurezza sul lavoro) nonché del D.M.del 14 gennaio 2008 - Nuove norme tecniche (N.T.C.) - che ha posto l'obbligo, in capo ai proprietari, di procedere alle verifiche di vulnerabilità nei collegi di proprietà regionale e di proprietà dell'Università degli studi in quanto adibiti ad uso pubblico
6. progettazione e realizzazione di interventi di efficienza energetica e sviluppo fonti rinnovabili.

Un elemento che ha caratterizzato gli interventi già attivati e che dovrà caratterizzare anche i nuovi da realizzare con il programma 2015-2017 è la sostenibilità ambientale al fine di introdurre nelle nuove costruzioni e nel recupero del patrimonio edilizio esistenti criteri progettuali sempre più rispettosi dell'ambiente e della salute umana, adottando tutti gli accorgimenti possibili per migliorare il comfort abitativo e l'impatto ambientale degli edifici.

Assieme a tali azioni sono state portate avanti anche tutte le altre attività gestionali cui si è accennato che hanno riguardato

7. il censimento di tutto il patrimonio immobiliare gestito, ivi compreso quello adibito ai servizi ristorativi
8. la manutenzione ordinaria – in Global service – edile e impiantistica.

2.2 Il ruolo della Regione , del Comune e dell'Università degli studi per l'attuazione della strategia di sviluppo

I presupposti amministrativi che hanno indirizzato gli interventi messi in campo dall'Agenzia sono stati formalizzati nel Protocollo generale d'intesa siglato nel 2003 tra Comune di Perugia, Regione Umbria e Università degli studi relativo alla presenza universitaria a Perugia e ai servizi integrati-registrato agli atti della Regione in data 14 luglio 2003 con il n.1316 - con l'obiettivo di valorizzare e qualificare le attività universitarie a Perugia anche al fine di incrementare l'attrazione di studenti fuori sede in un contesto nazionale ed europeo – quello di allora - particolarmente dinamico e competitivo per la qualità complessiva dell'offerta formativa e di servizi. A tale scopo nel protocollo veniva sancita la necessità di ridisegnare in termini quantitativi e qualitativi le strutture disponibili per la didattica e per i servizi garantendo un'offerta di alloggi di qualità a prezzi accessibili e collocati nelle immediate vicinanze dei poli formativi anche riconsiderando, per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, le attuali collocazioni dei servizi in dipendenza dei piani di sviluppo dei nuovi poli formativi. Per la realizzazione di detto obiettivo le tre istituzioni si sono impegnate a condividere un programma pluriennale finalizzato ad un incremento significativo dell'offerta ricettiva, utilizzando prioritariamente il **patrimonio di proprietà della Regione e dell'Università**.

In accordo a quanto definito nel suddetto protocollo e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, l'Università degli studi, nei successivi anni, ha dato corso ad una progressiva redistribuzione dei poli didattici e alla relativa riorganizzazione dei servizi, tenendo conto delle evoluzioni delle esigenze didattiche e delle mutazioni del tessuto urbano.

In particolare il trasferimento della facoltà di medicina da Monteluca al Polo Silvestrini rappresenta la concreta possibilità di riutilizzare la sede didattica delle attuali strutture di Via del Giochetto per il collocamento delle strutture didattiche e dei servizi connessi presenti nella zona della Conca, con conseguente alleggerimento degli attuali carichi della zona stessa.

In conseguenza della ridefinizione dei poli didattici si è quindi resa necessaria una parallela riorganizzazione degli alloggi universitari al fine di garantire alloggi prossimi alle strutture didattiche e che presentino caratteristiche di qualità e quantità che consentano la massima integrazione sociale e urbanistica con la città di Perugia.

2.3 Il quadro normativo e amministrativo di riferimento

La normativa principale di riferimento della strategia regionale per lo sviluppo del *Programma abitativo per studenti universitari* è raggruppata nell'ambito delle seguenti categorie principali:

di riferimento generale per gli interventi di manutenzione straordinaria e nuova costruzione

- Legge 338 del 14/11/2000 (GURI 274 del 23.11.2000) "*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari*"
- D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n.240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*" (legge quadro sul diritto agli studi universitari) art. 13, che prevede che i soggetti istituzionali competenti collaborino al potenziamento dell'offerta abitativa anche al fine di promuovere l'attrattività del sistema universitario

di riferimento per gli interventi cofinanziati dal MIUR

- D.M. n.116 del 9/05/2001 "*Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla L.14 novembre 2000, n.338 e L.23 dicembre 2000, n. 388*"
- D.M. n.118 del 9/05/2001 "*Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14 novembre 2000 n.338*"
- D.M. n. 40 del 10/12/2004 "*Piano degli interventi alloggi e residenze universitarie di cui al Bando 9 maggio 2001, n. 116*"
- D.M. n.42 del 22.5.2007 "*Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14.11.2000 n.338 (II bando)*"
- D.M. n.43 del 22.5.2007 "*Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14.11.2000 n.338 (II Bando)*"
- D.M. n. 26 del 07.02.2011 "*Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze universitarie (III Bando)*"
- D.M. n. 267 del 07.02.2011 "*Standard minimi dimensionali e qualitativi nonché le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14.11.2000 n.338 (III Bando)*"

- D.M. n.41 del 30.7.2008 (GURI 18 novembre 2008 n.270) “*I Piano triennale, cofinanziamento interventi tipologia A1, A2, A3, alloggi e residenze universitarie – Legge n.338/2000 – Bando (D.M. 22 maggio 2007 n.42*”
- D.M. n. 72 del 14.11.2008 GURI 10.2.2009 n.33 “*Il piano triennale, cofinanziamento interventi tipologia B, c residenze universitarie – Legge 338/2000 – Bando (D.M. n.42 del 22.5.2007)*”
- D.M. n. 246 del 7.08.2012 “*Approvazione del Piano triennale degli interventi ritenuti ammissibili al finanziamento statale nell’ambito del III bando legge n. 338/2000*”

In particolare gli atti amministrativi di riferimento degli impegni al cofinanziamento del MIUR dei progetti da attivare e/o in corso sono i seguenti:

- Convenzione stipulata per il progetto di *Manutenzione straordinaria del Pad. A Via Innamorati, Perugia* (Rep. 692 del 22/12/2009)
- Convenzione stipulata per il progetto “*Nuova residenza universitaria di via E. Dal Pozzo, Perugia* (Rep. 430 del 21/09/2011)
- Convenzione stipulata per il progetto “*Nuova residenza universitaria di via Prampolini, Terni* (Rep.n449 del 4/07/2012)

di riferimento per gli interventi per l’efficienza energetica

- POR FESR 2007/2013 – Asse III – Efficienza energetica e sviluppo fonti rinnovabili – Attività 3.2.3 - Primo piano attuativo del programma di interventi di riqualificazione degli edifici di interesse regionale (DGR 379/2012)

L’entrata in vigore del richiamato D.lgs. 68/2012 di revisione della normativa in tema di diritto allo studio ha consentito di compiere un passo fondamentale in quanto agli artt. dal 13 al 16 :

- ha posto l’obbligo, in capo ai soggetti competenti, del potenziamento dell’offerta abitativa assumendo il *principio della programmazione integrata* al fine di garantire il soddisfacimento della domanda degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, nonché di promuovere l’attrattività del sistema universitario
- qualifica una struttura ricettiva come “*struttura residenziale universitaria*” se dispone di adeguate dotazioni di spazi e servizi ed è in grado di garantire agli studenti le condizioni di permanenza nella sede universitaria per consentire loro la frequenza ai corsi, favorendone l’integrazione sociale e culturale nello specifico contesto
- introduce una differenziazione delle strutture in *collegi universitari* e *residenze universitarie* in base alle funzioni ospitate rinviando ad apposito decreto, non ancora emanato le caratteristiche tecniche per l’individuazione delle diverse tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari
- da facoltà al gestore di destinare gli spazi realizzati per servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e attività culturali e ricreative a studenti non residenti nella struttura stessa
- consente l’utilizzo di posti alloggio per dottorandi, borsisti, assegnasti, docenti e altri esperti coinvolti nell’attività didattica e di ricerca, anche prevedendo la possibilità di una contribuzione alle spese differenziata
- da facoltà al gestore di destinare posti in alloggio anche ad altri soggetti, in particolare nei periodi di chiusura estiva
- definisce i *collegi universitari legalmente riconosciuti* e prevede che l’ammissione presso gli stessi - a seguito di bando di concorso - costituisce titolo valutabile per i candidati, ai fini della predisposizione delle graduatorie per la concessione dei contributi a carico del Fondo per il merito.
- prevede specifica disciplina per il riconoscimento dei collegi universitari come collegi universitari legalmente riconosciuti e per il relativo accreditamento, che diventa condizione necessaria per la concessione del finanziamento statale. Con il riconoscimento il collegio universitario acquisisce la qualifica di *collegio universitario di merito*.

Gli impegni della Regione Umbria al finanziamento degli interventi inseriti nel “Programma di sviluppo abitativo per studenti universitari” sono stati assunti con le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- DGR n. 1998 del 26/11/07 “*Legge 338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Determinazioni (Legge 338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Determinazioni)*”
- DGR n. 1333 del 28/09/09 “*L. N. 338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Determinazioni*”
- DGR n. 576 del 22/03/2010 “*DGR 1333/2009 - L.338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Rimodulazione programma finanziario*”
- DGR n. 804 del 18/07/2011 “*Contratto di comodato d’uso gratuito di immobili adibiti a residenze e mense universitarie. Approvazione schema di contratto di comodato d’uso e rimodulazione del Piano finanziario*”
- DGR n. 429 del 24/04/2012 ” *L. n. 338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Approvazione schema di contratto di concessione a titolo gratuito in diritto di superficie e del diritto di proprietà superficaria dal Comune di Terni in favore della Regione Umbria di immobili siti in Terni in via Prampolini per la realizzazione di una residenza universitaria*”

Gli impegni di spesa e le liquidazioni finora determinati dalla della Regione Umbria per l’attuazione del programma fanno riferimento ai seguenti atti:

- D.D n. 7825 del 26/08/09 “*Impegno e liquidazione ad Adisu di € 383.112,00*”
- D.D. n. 11065 del 04/12/2009) “*L.n. 388/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Impegno e liquidazione parte cofinanziamento A.D.I.S.U. Cap. 6500 Es. 2009. Euro 1.151.626,00*”
- DD n. 11097 del 20/12/2010) “*DGR 1333 /09 – L.n. . 338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Impegno e liquidazione parte cofinanziamento ADISU cap. 6500, Voce 1905, Es. 2010. Impegno: Euro 6.000.000,00, liquidazione: Euro 641.709,00*”
- D.D. n. 10101 del 29/12/2011 ”*L.n. 338/2000. Sviluppo programma abitativo per studenti universitari. Impegno parte cofinanziamento A.Di.S.U. Cap. 6500, Voce 1905, Es. 2011, Euro 700.000,00*”

2.7 Stato attuativo degli interventi cofinanziati dal MIUR

Per il conseguimento delle finalità di cui al punto 2.2. l’Adisu ha aderito allo sviluppo del programma abitativo di cui alla L. n. 338/2000. Nell’ambito del I Bando del 2004 sono stati realizzati gli interventi c/o la Casa della studentessa e il Collegio di Agraria. Dal 2007 al 2011 – nell’ambito del II e III bando - gli interventi e relativi piani finanziari in parte finanziati dal Ministero dell’Istruzione, della Università e della Ricerca (MIUR) e cofinanziati dalla Regione, sono stati approvati con gli atti della Giunta regionale richiamati al precedente punto 2.3. In particolare la DGR 429/2012 è l’atto amministrativo che ha preso atto e approvato la rimodulazione del **Piano finanziario articolato nel periodo 2010/2016** per un importo complessivo a carico della Regione pari ad **euro 24.762.479,64** relativo al **Programma abitativo per studenti universitari**.

“Manutenzione straordinaria Casa studentessa - Perugia” (I bando)

L’intervento sulla struttura, inaugurata il 28 gennaio 2009, ha consentito di restituire questo bene culturale all’intera comunità perugina nelle caratteristiche attuali con una redistribuzione degli spazi interni per i quali sono stati tenuti a riferimento gli standard dimensionali, funzionali e qualitativi nazionali dettati dal MIUR.

Il quadro economico del progetto, ad intervento ultimato, risulta essere il seguente:

Importo totale: euro 3.000.794,21
Importo MIUR: euro 1.480.716,00.
Importo Regione: euro 1.520.078,21

“Manutenzione straordinaria Collegio agraria- Perugia” (I bando)

L'intervento, realizzato nel 2005, ha riguardato la sostituzione degli infissi, il recupero del cemento ammalorato, il rifacimento degli impianti e la sostituzione delle finiture.

Importo totale: euro 798.789,34
Importo MIUR: euro 307.225,90
Importo Regione: euro 491.563,44

“Manutenzione straordinaria del Pad. A di Via Innamorati a Perugia” (II bando)

Il padiglione completamente arredato, denominato ITACA International college, è stato inaugurato il 18 dicembre 2013 e reso funzionale a gennaio 2014. Finanziato dal Miur nell'ambito del I piano triennale del luglio 2008 per un importo di euro 943.673,00 (50% dei lavori a base d'asta) sulla base della *progettazione definitiva* presentata, dalla data di notifica alla Agenzia della avvenuta registrazione alla Corte dei Conti della convenzione – in data 5 maggio 2010 - sono decorsi i 240 giorni per l'inizio dei lavori, iniziati il 22 dicembre 2010 e completati a marzo 2013 .

La successiva *progettazione esecutiva* (di cui alla Delibera del Commissario Adisu 54/2007) è stata oggetto di diverse *rimodulazioni della parte economica* – determinate dall'applicazione della intervenuta normativa tecnica sulle costruzioni (DM 14 gennaio 2008) e delle nuove tariffe del prezzario regionale 2008 e da varianti e lavori aggiuntivi apportati al progetto originale - che hanno determinato un aumento dei costi a carico della Regione rispetto a quelli inizialmente assunti con la DGR 1998/2007 di impegno al cofinanziamento (euro 1.033.830,74).

Il quadro economico del progetto, ad intervento ultimato, comprensivo della fornitura di arredi e complementi di arredo e dei lavori ancora da realizzare risulta essere il seguente:

Importo totale: euro 3.113.853,78
Importo MIUR: 856.666,62
Importo Regione: 2.257.187,16

“Nuova residenza di Via E. Dal Pozzo - Perugia” (II bando)

Finanziato dal Miur per un importo di euro 5.931.400,00 (50% dei lavori a base d'asta) nell'ambito del II piano triennale di cui al DM del 14 novembre 2008, sulla base della *progettazione definitiva* presentata, in data 21 settembre 2011 è stata stipulata la convenzione con il MIUR in esito alla quale l'Agenzia provvedeva in data 2 aprile 2012 a indire la gara per l'appalto dei lavori che erano aggiudicati il 5 aprile 2013 .

Dalla data di notifica alla Agenzia della avvenuta registrazione alla Corte dei Conti della convenzione – in data 9 febbraio 2012 - sono decorsi i 240 giorni per l'inizio dei lavori, la cui scadenza, inizialmente calcolata al 5 ottobre 2012, sulla base di espressa richiesta dell'Agenzia è stata prorogata dalla Cassa Depositi e Prestiti al 22 aprile 2013 per allungamento dei tempi di lavoro della Commissione incaricata della valutazione delle offerte. Successivamente, a seguito dell'impugnazione dell'aggiudicazione definitiva efficace, l'Adisu con nota del 10 giugno 2013 prot. n. 6669 ha comunicato al Miur tale circostanza. Con ordinanza depositata il 5 giugno 2013 ha sospeso, in via cautelare, il provvedimento di aggiudicazione definitiva. All'udienza del 25 settembre 2013 il TAR Umbria ha preso atto della rinuncia congiunta al ricorso e pertanto dalla stessa data la Stazione appaltante “può legittimamente procedere alla stipula del contratto d'appalti” Il contratto d'appalto era stipulato il 28 ottobre 2013. Si procedeva, nel prosieguo, ad una prima parziale consegna dei lavori il 28 novembre 2013 e ad una seconda parziale consegna il 7 febbraio 2014 onde consentire all'impresa il solo allestimento del cantiere (senza autorizzazione di inizio lavori). Nei verbali si precisava che la data di consegna definitiva sarebbe stata ad ogni effetto, quella dell'ultimo verbale di consegna parziale, peraltro non ancora eseguita. Le consegne parziali erano disposte anche sulla scorta delle

riunioni svoltesi tra Adisu e Soprintendenza per la realizzazione del progetto: la stessa Soprintendenza con nota del 25 febbraio 2014 impartiva talune prescrizioni in ordine alle sistemazioni esterne del progetto e allo stato di avanzamento degli interventi.

Con provvedimento del 26 febbraio 2014, in difformità dalle proprie determinazioni assunte il giorno prima, la Soprintendenza comunicava, senz'altra motivazione, che risultando il progetto privo della necessaria autorizzazione paesaggistica dalla data del 5 settembre 2013, i lavori non potevano avere inizio e il progetto avrebbe dovuto essere ripresentato alla valutazione di compatibilità paesaggistica.

A questo punto l'Agenzia sospendeva la consegna dei lavori con nota del 18 marzo 2014. Sino a quel momento l'Agenzia non aveva avuto modo di dubitare della piena efficacia dell'autorizzazione. Il termine quinquennale di efficacia dell'autorizzazione, rilasciata dalla Regione con DD 6749 del 29 luglio 2008 e sottoposta al parere favorevole della Soprintendenza con provvedimento n. 847 del 4 settembre 2008 sarebbe stato prorogato di ulteriori tre anni in forza della L. n. 112/2013 e quindi sino alla data del 4 settembre 2016. La stessa Regione dell'Umbria con nota acquisita al n. 1746 in data 18 febbraio 2014, rispondendo ad uno specifico quesito dell'Adisu in tal senso, riteneva confermata la validità dell'autorizzazione rilasciata ed applicabile la proroga triennale.

Tenuto conto del comma 10 dell'art. 153 del DPR n.207/2010 che dispone "*Qualora, iniziata la consegna, questa sia sospesa dalla Stazione appaltante per ragioni non di forza maggiore, la sospensione non può durare oltre sessanta giorni*<<omissis>>" l'Agenzia proponeva ricorso al TAR dell'Umbria contro il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, nei confronti dell'ATI firmataria del contratto d'appalto, per l'annullamento del provvedimento adottato dalla stessa Soprintendenza del 26 febbraio 2014. Con sentenza del 22 maggio 2014 il TAR affermava la scadenza dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Umbria e inibiva la realizzazione delle opere relative alla realizzazione della residenza universitaria in Via E. Dal Pozzo, con conseguente necessità di ripresentare il progetto già approvato alla valutazione di compatibilità paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004.

A seguito di espressa richiesta indirizzata al competente Servizio paesaggio, territorio e geografia della Regione Umbria (con nota del 24 giugno 2014), con Determinazione Dirigenziale n.8162 del 9/10/2014 è stato espresso diniego alla autorizzazione paesaggistica in considerazione del parere negativo espresso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria in data 14 agosto 2014 prot.4963 e dell'ulteriore nota integrativa al predetto parere espressa dalla medesima Direzione in data 24 settembre 2014, prot. 5764.

In data 12 novembre 2014 l'Agenzia ha proposto appello al Consiglio di Stato per l'annullamento e/o la riforma della sentenza del TAR Umbria e, per l'effetto, dell'annullamento del provvedimento adottato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, prot. n. 3597 del 26/02/2014, con il quale era affermata la scadenza dell'autorizzazione paesaggistica, rilasciata all'Adisu dalla Regione Umbria, con determinazione dirigenziale n. 6749 del 29/07/2008; ha altresì proposto ricorso al TAR Umbria, notificato in data 9/12/2014, per l'annullamento del parere negativo vincolante al rilascio di nuova autorizzazione paesaggistica, adottato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria – con provvedimento prot. n. 4963 del 14 agosto 2014 nonché per l'annullamento del conseguente provvedimento di diniego al rilascio della suddetta autorizzazione paesaggistica espresso con D.D. n. 8162 del 09/10/2014 della Regione Umbria – Direzione Regionale Programmazione Innovazione e Competitività dell'Umbria – Servizio Paesaggio, Territorio e Geografia.

L'Agenzia si è, altresì, costituita nel giudizio di appello già pendente innanzi al Consiglio di Stato, promosso dalla società TLM Costruzioni srl - aggiudicataria dell'appalto avente ad oggetto l'intervento cofinanziato - per l'annullamento e/o la riforma della medesima sentenza del TAR Umbria del 12 maggio 2014, n. 253 e, conseguentemente, per l'annullamento del provvedimento, adottato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, prot. n. 3597

del 26/02/2014, con il quale era affermata la scadenza dell'autorizzazione paesaggistica, rilasciata all'Adisu dalla Regione Umbria, con determinazione dirigenziale n. 6749 del 29/07/2008.

La progettazione è stata oggetto, prima dell'appalto dei lavori, di diverse rimodulazioni della parte economica - determinate dall'applicazione della intervenuta normativa tecnica sulle costruzioni (DM 14 gennaio 2008) e delle nuove tariffe del prezzario regionale 2010 - che hanno determinato un aumento dei costi a carico della Regione rispetto a quelli inizialmente assunti con la DGR 1998/2007 di impegno al cofinanziamento (euro 7.151.385,60).

Con DGR n.429/2012 la Giunta regionale ha garantito il cofinanziamento per l'importo di euro 10.714.224,74 a seguito dell'adeguamento del progetto esecutivo al prezzario regionale 2010. Il quadro economico è stato così rideterminato:

Importo totale: 16.645.624,74

Importo MIUR: 5.931.400,00

Importo Regione: 10.714.224,74

“Nuova residenza di Via Prampolini – Terni” (II bando)

Finanziato dal Miur nell'ambito del II piano triennale del novembre 2008 per un importo di euro 3.964.799,00 (50% dei lavori a base d'asta + 50%arredi) sulla base della *progettazione esecutiva* presentata, dalla data di notifica alla Agenzia della avvenuta registrazione alla Corte dei Conti della convenzione – in data 10 aprile 2013 – sono decorsi i 240 giorni per l'inizio dei lavori, che avrebbe dovuto essere realizzata entro il 5 dicembre 2013. In relazione a tale scadenza l'Agenzia aveva programmato l'indizione della gara e l'*aggiudicazione dei lavori nel corso del 2013*. Di fatto non si è potuto procedere in tale senso per la mancata messa a disposizione, da parte del Comune di Terni, dell'area comunale dove dovrà essere realizzata la residenza. Nonostante la proroga concessa dal MIUR della scadenza per l'inizio dei lavori al 30 settembre 2014 , la situazione non si è ancora sbloccata con grave rischio di revoca del finanziamento statale. Si è in attesa di conoscere le determinazioni in merito alla richiesta di concessione di una ulteriore proroga.

Nel frattempo si è reso necessario, ai fini dell'appalto, procedere all'aggiornamento della *progettazione definitiva al prezzario 2013* essendo stato pubblicato il nuovo prezzario 2013 e nominare la società per la verifica del progetto così come previsto dalla intervenuta normativa. Attualmente si sta lavorando alla predisposizione del capitolato e del bando di gara

Con DGR n. 429 del 24/04/2012 la Giunta regionale, nell'adottare lo schema di contratto di concessione a titolo gratuito del diritto di superficie e del diritto di proprietà superficaria dal Comune di Terni in favore della Regione dell'Umbria di immobili siti in Terni in via Prampolini per la realizzazione di una residenza universitaria, ha deliberato l'aggiornamento della parte economica delle opere con l'elenco prezzi 2010, rideterminato, per la parte di competenza regionale in euro 6.517.775,63.

Il quadro economico del progetto con riferimento all'aggiornamento del prezzario 2010 risulta essere il seguente:

Importo totale: 10.482.574,63

Importo MIUR: 3.964.799,00

Importo Regione: 6.517.775,63

Importo Regione arredi e allestimenti: 500.000,00

Importo complessivo Regione: 7.017.775,63

Importo complessivo del progetto: 10.982.574,63